

ITALIA

Olbia, allerta infinita E si temono epidemie

- **Piove in Gallura** ma il problema è la situazione nella città flagellata dall'alluvione: l'Asl è allarmata per le malattie infettive e chiede precauzioni
- **Il ministro Orlando:** «Costruito troppo e male»

DAVIDE MADEDDU
CAGLIARI

L'allerta prosegue. Così come continuano senza sosta gli interventi e i soccorsi seppure tra freddo e pioggia. L'isola ferita e devastata prova a rialzarsi ma deve fare i conti con i danni provocati dalla sciagura che ha visto morire 16 persone e provocato danni per il momento incalcolabili.

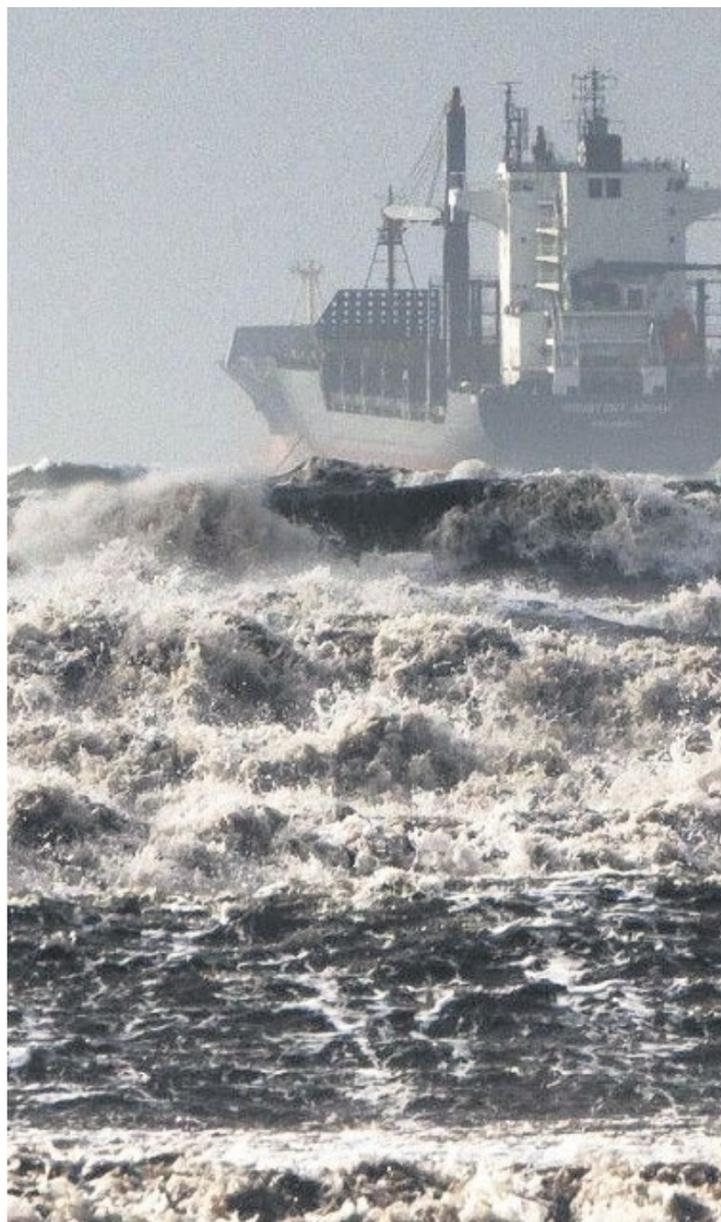
A Olbia si lavora giorno e notte per fronteggiare l'emergenza con tecnici e volontari che cercano di limitare al massimo i disagi e i problemi per gli abitanti, sotto la supervisione del Centro coordinamento soccorsi. I telefoni degli amministratori e dei tecnici squilano quasi senza sosta. «Abbiamo effettuato poco fa un sopralluogo in prossimità di un ponte - spiega Carlo Careddu, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici e urbanistica - perché c'erano delle difficoltà nel deflusso delle acque». Nelle abitazioni considerate «idonee» gli abitanti stanno cominciando a fare ritorno mentre parecchie persone restano nelle strutture ricettive. «Per il momento ci sono 150 persone - spiega - il numero sta crescendo perché coloro che sono stati ospitati dai parenti stanno ora cercando di rientrare a casa. Si sta intervenendo anche per fronteggiare l'emergenza freddo che ha

colpito soprattutto coloro che hanno dovuto lasciare le abitazioni». A sostegno degli sfollati la macchina della solidarietà che ha organizzato quattro centri per la distribuzione dei pasti caldi oltre a un centro smistamento. La chiesa di Sant'Antonio è stata trasformata in una sorta di centro per la distribuzione di vestiti e coperte mentre nel centro gallurese, così come nelle altre aree dell'isola colpite dal nubifragio continuano ad arrivare aiuti da tutti i centri della Sardegna.

A titolo precauzionale l'azienda sanitaria di Olbia ha diramato un invito a tutti gli abitanti perché seguano alcuni accorgimenti igienici per prevenire eventuali malattie infettive, con il consiglio di utilizzare acqua potabile per cucinare e bere e utilizzo di guanti e mascherine durante le operazioni di pulizie. Per l'Asl ci potrebbe essere il rischio di gastroenteriti, dermatiti e congiuntiviti. Non solo, per gli abitanti delle aree colpite anche una serie di servizi di controllo e assistenza, oltre che un pronto soccorso psicologico rivolto «alla popolazione colpita dal lutto, dal dolore e da grosse perdite». «Stiamo fronteggiando la situazione - spiega Careddu - e la macchina dei soccorsi sta rispondendo viaggiando a pieno ritmo». Rientra in questo scenario anche l'iniziativa annunciata dal Co-

mune relativa all'apertura della ludoteca comunale per i bambini delle aree alluvionate. Da ieri le iniziative ludico ricreative. «Da lunedì, in occasione della riapertura delle scuole - si legge nel documento pubblicato sul sito del Comune - il team dell'organizzazione avvierà le attività di supporto psicologico post-trauma per insegnanti e alunni nelle classi degli istituti di Olbia e Provincia più colpiti dalla tragedia dovuta al ciclone dello scorso 18 novembre».

Ieri è arrivato sull'isola il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, che ha puntato il dito contro il cemento e l'abusivismo: «Si è costruito troppo e male». È stata l'occasione per puntualizzare a sessanta il numero dei comuni dell'isola colpiti dall'alluvione. A ufficializzare il dato, nella giornata di ieri, il commissario delegato per l'emergenza. In una nota della regione si parla di 11 comuni nella provincia di Olbia Tempio, 16 in quella di Nuoro, 10 a Oristano, 8 a Cagliari, 8 nel Medio Campidano e 7 in Ogliastra. Impossibile, almeno per il momento stilare una stima dei danni. Per un primo bilancio, come fanno sapere dalla Protezione civile, ci vorranno circa sessanta giorni. La protezione civile ha emesso un'altra allerta che proroga di 24, 36 ore quella che sarebbe dovuta scadere ieri. Previsto un livello di moderata criticità per rischio idrogeologico nell'Iglesiente, Campidano, Logudoro, Gallura, e nei bacini Flumendosa Flumineddu, Montevecchio Pischilappiu e Tirso, oltre che arrivo temporali anche intensi e forte raffiche di vento. Lo stato di allerta, quindi, prosegue.



In Sardegna attesa ancora una giornata di maltempo

... Mostre ... Concerti ...

... Spettacoli teatrali ...

... Convegni ...

... Presentazioni di libri... Palazzo Aperto ...

30 novembre 2013



**FESTA DELLA TOSCANA
2013
UNA COMUNITÀ:
LE MILLE VOCI
DELLA TOSCANA**

www.consiglio.regione.toscana.it - 800 401 291

«La mafia sta perdendo terreno per questo è più aggressiva»

SALVO FALLICA
CATANIA

La Sicilia è divisa fra chi ha ancora nostalgia del passato e chi lotta per il cambiamento. Vi è una Sicilia clientelare, assistenziale, disposta a fare patti con chiunque, anche con la criminalità organizzata, e dall'altro lato vi è una Sicilia innovativa sul piano etico che si batte per lo sviluppo dell'isola». Così il vicepresidente nazionale di Confindustria, Ivan Lo Bello, commenta l'allarme lanciato dal Procuratore di Caltanissetta, Lari, che ha evidenziato che vi è in atto in Sicilia una campagna di delegittimazione della battaglia contro la mafia. Ed ha anche sottolineato che vi è il rischio di nuovi attentati. Lo Bello che assieme ad Antonello Montante lanciò proprio da Caltanissetta, la battaglia di Confindustria Sicilia per la legalità, riprendendo il suo ragionamento aggiunge: «Per capire meglio cosa accade nell'isola, occorre comprendere che vi è un atto una frattura forte fra chi si oppone al clientelismo, alla corruzione ed alla mafia, e chi invece non sopporta di aver perso spazi e luoghi del potere. Faccio un esempio: il rinnovamento dei consorzi industriali ha scatenato un conflitto forte e pesante, perché quando si avviano processi di cambiamento e di modernizzazione si vanno a colpire interessi consolidati. Interessi di chi non riesce e non vuole confrontarsi con il libero mercato e le regole».

Anche mettendo in dubbio la dignità di persone che ogni giorno rischiano la vita nella lotta per la legalità? Quali poteri vi sono dietro?

«Vi è un grumo formato da un pezzo di economia malata, di borghesia mafiosa, di malapolitica e criminalità organizzata. Che punta alla delegittimazione di

L'INTERVISTA

Ivan Lo Bello

Il vicepresidente degli industriali: «In Sicilia c'è una frattura forte fra chi si oppone alla criminalità e chi invece non sopporta di aver perso spazi»



Ivan Lo Bello (Confindustria) FOTO LAPRESSE

una intera battaglia di legalità, perché capisce di star perdendo terreno. Molte delle cose che questi hanno realizzato in passato agendo contro il bene della collettività, rischiano di non poterle più realizzare. Utilizzano la tecnica della delegittimazione perché è più efficace, una tecnica che la mafia ha utilizzato tante volte in passato: indebolisce l'avversario, lo isola e poi lo colpisce. Oggi con gli strumenti sofisticati della tecnologia, con i blog, i social media, è più semplice calunniare».

Uno scenario inquietante...

«Non v'è dubbio, la mafia è sempre stata attenta al consenso. Ma sta perdendo terreno, ha subito duri colpi da parte dello Stato, che ha mandato in Sicilia molti dei suoi uomini migliori: magistrati, esponenti delle forze dell'ordine. Molti clan sono stati sgominati, ed accanto alla repressione vi è stata e vi è una risposta sociale, i cittadini che lottano per la legalità, gli imprenditori che denunciano gli estorsori, molti giovani che con le loro associazioni culturali e di volontariato si battono nei territori. Importante anche il ruolo della Chiesa, l'ho detto e lo ribadisco, spero che l'iniziativa del vescovo di Acireale, monsignor Raspani, di non celebrare i funerali ai boss che in vita non hanno mostrato alcun pentimento, venga ripresa da tutte le diocesi d'Italia, sarebbe un colpo durissimo per le mafie».

Perché chi non vuole il cambiamento ha alzato il tiro proprio adesso?

«Oltre che per le ragioni che ho già spiegato vi è anche una debolezza strategica della mafia. I mafiosi e coloro che fanno affari con la criminalità sono più deboli, hanno subito sconfitte, temono di perdere una parte del controllo del territorio. Non so se sono menti raffinate, sicuramente sono anche persone impau-